RESOCONTO RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARCONET DEL 28 OTTOBRE 2026

Il giorno 28 ottobre 2026, alle ore 11,00, si è riunita in video-conferenza, la Commissione ARCONET di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011, corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

Ordine del giorno:

1) **Osservazioni dei componenti della Commissione Arconet riguardanti l'attività svolta dalla BDAP-Bilanci armonizzati nell'ultimo anno, presentata nella precedente riunione**
2) **La struttura dell'allegato 4/3 sperimentale – le valutazioni della Commissione Arconet**
3) **Esame del primo DM attuativo dell'art. 12, c. 4, DL 107/2026, riguardante l'individuazione degli enti sperimentatori e delle attività propedeutiche all'avvio della sperimentazione**
4) **Individuazione dei componenti dei due gruppi di lavoro per l'adeguamento degli allegati 4/3 e 4/4 al d.lgs. n. 118 del 2011**
5) **Primo esame del modulo economico del piano dei conti sperimentale (allegato 6/2 al primo decreto sperimentazione)**
6) **Primo esame delle linee guida "Procedure inventariali" <u>ancora provvisorie, in corso di definizione da parte del gruppo di lavoro 4/3</u> (allegato n. 5 al primo decreto sperimentazione, predisposte in due versioni, in attesa delle indicazioni di cui al punto 2)**
7) **Esame Schemi di bilancio sperimentali (allegati da n. 1 a n. 4 al primo decreto sperimentazione).**

MINISTRAZIONE	**Nomi**	**Riunione del 28 ottobre 2026**
MEF -RGS Presidente	Cinzia Simeone	
MEF -RGS	Paola Mariani	
MEF -RGS	Maria Pia Monteduro	
MEF -RGS	Daniela Collesi	assente
MEF -RGS	Pietro Paolo Trimarchi	assente
MEF -RGS	Sonia Caffù	

MEF -RGS	Ivana Rasi	
MEF -RGS	Lamberto Cerroni	
MEF -RGS	Marco Carfagna	assente
MEF -RGS	Andrea Taddei	assente
PCM - Affari Regionali	Andreana Valente	
PCM - Affari Regionali	Maurizio Delfino	
M. Interno	Massimo Tatarelli	assente
M. Interno	Fabio Passerini	assente
M. Interno	Andrea Intagliata	assente
M. Interno	Marcello Zottola	assente
M. Interno	Roberto Pacella	
M. Interno	Rosa Valentino	assente
Corte dei conti	Luigi Di Marco	
Corte dei conti	Elena Tomassini (*)	assente
Istat	Francesca Tartamella	
Istat	Grazia Scacco	assente
Istat	Sara Cannavacciuolo	assente
Istat	Luisa Sciandra	assente
Regione a statuto ordinario	Antonello Turturiello	assente
Regione a statuto ordinario	Claudia Morich (*)	Assente
Regione a statuto ordinario	Riccardo Natali	
Regione a statuto ordinario	Marco Marafini	
Regione a statuto speciale	Marcella Marchioni	
Regione a statuto speciale	Elsa Ferrari	
UPI	Francesco Delfino	
UPI	Luisa Gottardi	assente
ANCI	Alessandro Beltrami	
ANCI	Riccardo Mussari	assente
ANCI	Giuseppe Ninni	assente
ANCI	Roberto Colangelo	

OIC	Marco Venuti	assente
CNDC	Marco Castellani	
CNDC	Paolo Tarantino	assente
CNDC	Andrea Ziruolo	
CNDC	Davide Di Russo	assente
ABI	Barbara Pelliccione	assente
ABI	Chiara Santarelli	
Assosoftware	Roberto Bellini	assente
Assosoftware	Laura Petroccia	

(*) Nelle more dell'aggiornamento del decreto di composizione della Commissione ARCONET, assistono alla riunione la dott.ssa Bruna Aramini, designata dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome in sostituzione della dr.ssa Claudia Morich e la dott.ssa Stefania Anna Dorigo designata dalla Corte dei conti in sostituzione della dott.ssa Elena Tomassini.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del DM 16 dicembre 2014 concernente le modalità di organizzazione e di funzionamento della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, partecipano alla riunione:

- su richiesta dei rappresentanti dell'ANCI in quanto "esperti" con riferimento ai punti 3 e 4 dell'ordine del giorno, il dottor Andrea Ferri, il dottor Gianpiero Zaffi Borgetti e il dottor Giuseppe Ferraina;
- su richiesta della RGS, con riferimento ai punti 1, 3 e 7 dell'ordine del giorno, la dr.ssa Giulietta Pizzicaria e la dott.ssa Tulli Giulia Maria (RGS/IGIT).

Salutati i partecipanti, il Presidente, prima di dare inizio alla riunione dà atto che è pervenuta la richiesta da parte dei rappresentanti dell'ANCI di spostare l'esame del secondo punto all'ordine del giorno della riunione odierna alla fine della riunione.
Il Presidente dopo aver chiesto e ottenuto l'assenso, da parte di tutti i componenti della Commissione, decide di esaminare il secondo punto all'ordine del giorno alla fine della riunione e pertanto dà inizio ai lavori con l'esame del primo punto all'ordine del giorno della riunione odierna:

1) **Osservazioni dei componenti della Commissione Arconet riguardanti l'attività svolta dalla BDAP-Bilanci armonizzati nell'ultimo anno, presentata nella precedente riunione**

Il Presidente ricorda che nella precedente riunione è stata presentata l'attività svolta dalla BDAP-Bilanci armonizzati nell'ultimo anno e, a seguito dell'invio delle slide integrali presentate nel corso della riunione in versione sintetica, i

componenti della Commissione sono stati invitati a presentare eventuali osservazioni.
Chiede, pertanto, se ci sono interventi e/o osservazioni in merito e precisa che gli esperti, invitati dalla RGS con riferimento al primo punto all'ordine del giorno in esame, sono stati invitati a partecipare ai lavori odierni anche con riferimento ai punti all'ordine del giorno riguardanti la sperimentazione della riforma 1.15 del PNRR, considerato che i bilanci sperimentali dovranno essere inviati alla BDAP dagli enti che parteciperanno alla sperimentazione.
Chiede la parola il rappresentante delle regioni che, con riferimento agli sviluppi futuri previsti per i controlli del sistema BDAP, rappresenta la criticità, per il proprio comparto, derivante dalla previsione di rendere bloccante, a decorrere dal rendiconto 2026, il controllo sui DCA riguardante: *la coerenza tra i dati della missione 13.4 con la codifica economica: alle spese imputate al programma 04 della missione 13 devono essere necessariamente associate le codifiche economiche dei macroaggregati 2.4 "Altri trasferimenti in conto capitale" del modulo finanziario del piano dei conti integrato, previste per i trasferimenti erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi (U.2.04.16.00.000, U.2.04.17.00.000, U.2.04.18.00.000, U.2.04.19.00.000 e U.2.04.20.00.000), oltre che dei macroaggregati 1.1 "Redditi da lavoro dipendente", 1.2 "Imposte e tasse a carico dell'ente" e, per i debiti contratti per finanziare il ripiano dei disavanzo quando tali operazioni erano consentite, dei macroaggregati 1.7 "Interessi passivi" e 4.3 "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine.*
La criticità rappresentata deriva dalla verificata necessità, per alcune regioni, di riclassificare i residui non rispettosi dell'aggiornamento riguardante la corretta classificazione sopra richiamata.
Le regioni chiedono di effettuare il controllo di coerenza tra la codifica della missione 13.4 e la codifica economica solo con riferimento alla voce "Impegnato c/competenza", se valorizzata per importi diversi da zero e non per le altre voci dei DCA.

Il Presidente si impegna a verificare la fattibilità tecnica della proposta delle regioni e, nella prossima riunione, a presentare le soluzioni fattibili alla Commissione Arconet.

Verificata l'assenza di ulteriori osservazioni sul primo punto all'ordine del giorno, il Presidente invita i componenti della Commissione a proseguire i lavori con l'esame del terzo punto all'ordine del giorno, considerato lo spostamento del secondo punto all'ordine del giorno alla fine della riunione.

3) Esame del primo DM attuativo dell'art. 12, c. 4, DL 107/2026, riguardante l'individuazione degli enti sperimentatori e delle attività propedeutiche all'avvio della sperimentazione

Il Presidente ricorda che la bozza del primo DM attuativo dell'articolo 12, c.4, DL 207/2026, anticipato ai componenti della Commissione ARCONET in occasione della convocazione, è stato già esaminato in occasione della precedente riunione, pertanto, in data odierna i componenti della Commissione sono chiamati prioritariamente all'esame degli ultimi aggiornamenti effettuati per recepire le segnalazioni pervenute alla data della convocazione.
Il Presidente avvia la presentazione degli aggiornamenti segnalando che l'esame dello schema di decreto proseguirà nella prossima riunione, già calendarizzata nel mese di novembre p.v., in quanto ANCI non ha ancora trasmesso le candidature di propria competenza.
Al riguardo, il Presidente invita i rappresentanti dell'ANCI ad intervenire per presentare alla Commissione le motivazioni che hanno determinato il ritardo.
Intervengono i rappresentanti ANCI che hanno seguito le attività riguardanti l'individuazione degli sperimentatori, per segnalare che gli enti sperimentatori sono già stati individuati, ma sono ancora in corso le ultime verifiche riguardanti i requisiti richiesti per la partecipazione alla sperimentazione.
In particolare, rappresentano che la necessità di maggior tempo riguarda la verifica della disponibilità a partecipare alla sperimentazione da parte degli enti strumentali. Le maggiori difficoltà sono state riscontrate per i comuni di piccole dimensioni che, nella maggior parte dei casi, non hanno enti strumentali controllati.
Sulla base di tali considerazioni, i rappresentanti anticipano che per conciliare le diverse condizioni richieste per l'individuazione degli enti sperimentatori, daranno la preferenza ai requisiti previsti dall'articolo 12, comma 4, della legge n. 107 del 2026 e alla necessità di coinvolgere il maggior numero di società di software.

Il Presidente prosegue l'esame dell'articolo 1 dello schema di decreto ringraziando la Conferenza delle Regioni per avere dato seguito all'invito, presentato in occasione della precedente riunione della Commissione Arconet, di ridefinire l'elenco degli enti sperimentatori, anche se risultano ancora assenti le Autonomie speciali.
I rappresentanti delle regioni rappresentano che le autonomie, pur sollecitate, non sono state candidate in quanto hanno dichiarato criticità di natura tecnico informatica.
Preso atto delle motivazioni rappresentate in merito all'assenza delle Autonomie speciali, il Presidente ricorda che non sono ancora pervenute le candidature degli enti strumentali delle regioni, ad eccezione della regione Lazio.
I rappresentanti delle regioni si impegnano a far pervenire quanto prima il riscontro richiesto.

Il Presidente ringrazia l'UPI per avere candidato cinque province alla sperimentazione, ma osserva che, con riferimento alla distribuzione geografica,

sono sbilanciate a favore del nord e che, ad eccezione di una provincia, non risulta l'indicazione degli enti strumentali che parteciperanno alla sperimentazione.

Interviene il rappresentante dell'UPI per segnalare che tutte le province italiane sono state invitate a comunicare il loro interesse a partecipare alla sperimentazione, evidenziando chiaramente i requisiti e le condizioni richieste, in particolare, l'impegno di natura organizzativa.
Sono pervenute 13 manifestazioni di interesse, che, in considerazione delle vicende che hanno caratterizzato gli ultimi anni delle province, sono state esaminate con grande attenzione. In particolare, sono stati considerati gli aspetti di natura organizzativa e la capacità degli enti di far fronte alla sperimentazione.
Lo sbilanciamento di natura geografica è stato determinato dalla presentazione delle candidature da parte di enti del sud in crisi finanziaria, cioè in dissesto e predissesto, che è stato ritenuto opportuno non coinvolgere nella sperimentazione.
Le province interessate hanno compreso le scelte effettuate.
Per quanto riguarda il coinvolgimento degli enti strumentali nella sperimentazione, si confermano le difficoltà segnalate dai rappresentanti ANCI, in quanto, gli enti strumentali contattati hanno segnalato di non essere in grado di affrontare questo progetto in modo serio e organizzato.
Tuttavia, considerata la disponibilità di un ulteriore mese, UPI si impegna a proseguire gli approfondimenti per individuare enti strumentali disponibili a partecipare alla sperimentazione.
Tutto ciò premesso, sulla base di quanto emerso nel corso di un apposito incontro organizzato con gli enti, il rappresentante dell'UPI garantisce una forte motivazione e pertanto una ferrea volontà a partecipare alla sperimentazione da parte di tutte le province selezionate.
La Commissione Arconet prende atto delle motivazioni che hanno determinato la distribuzione geografica delle province candidate alla sperimentazione e della prosecuzione degli approfondimenti per coinvolgere nella sperimentazione ulteriori enti strumentali.
Il Presidente continua la presentazione delle disposizioni previste nella bozza di Decreto in esame e si sofferma in particolare sugli adempimenti preliminari richiesti agli enti ammessi alla sperimentazione nel 2027, sulle comunicazioni e sulle modalità di adozione della disciplina contabile sperimentale a decorrere dal 1° gennaio 2028, oltre alle ipotesi di esclusione dalla sperimentazione in caso di inadempienza.
Il Presidente richiama, in modo particolare, l'attenzione dei componenti della Commissione su tali previsioni che dovranno essere ben chiare agli enti, fin dall'inizio, soprattutto con riferimento ai tempi e alle modalità previste per recepire gli aggiornamenti della disciplina sperimentale in itinere.

Considerato che la bozza di Decreto in esame sarà posta nuovamente all'ordine del giorno della prossima riunione, il Presidente invita i componenti ad un attento

esame dell'articolato per proporre eventuali interventi correttivi prima dell'approvazione definitiva.

Concluso l'esame dello schema di decreto, il Presidente invita a proseguire i lavori con il quarto punto all'ordine del giorno:

4) Individuazione dei componenti dei due gruppi di lavoro per l'adeguamento degli allegati 4/3 e 4/4 al d.lgs. n. 118 del 2011

Il Presidente introduce il quarto punto all'ordine del giorno segnalando che le bozze delle due determine che individuano i componenti dei due gruppi di lavoro per l'adeguamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, già esaminate in occasione della precedente riunione della Commissione, sono ancora incomplete, in attesa delle designazioni dei rappresentanti ANCI e UPI.
Tuttavia, pur in attesa delle designazioni, il gruppo di lavoro per l'adeguamento dell'allegato 4/3 sperimentale sta lavorando per definire l'allegato 5 riguardante gli adempimenti preliminari necessari per l'avvio della contabilità economico patrimoniale prevista dalla riforma accrual.
Rinnova pertanto la richiesta ad ANCI e UPI di inviare le designazioni e, nelle more delle designazioni definitive, di indicare in via provvisoria i partecipanti al gruppo di lavoro per l'adeguamento dell'allegato 4/3 sperimentale.
Con tale sollecito il Presidente dichiara esaurito l'argomento e invita i partecipanti a proseguire i lavori con l'esame del quinto punto all'ordine del giorno:

5) Primo esame del modulo economico del piano dei conti sperimentale (allegato 6/2 al primo decreto sperimentazione)

Il Presidente introduce il quinto punto all'ordine del giorno che riguarda il modulo economico del piano dei conti sperimentale, anticipato ai componenti della Commissione in occasione della convocazione.
Il modulo economico del piano dei conti in esame è stato predisposto completando il piano dei conti unico della riforma 1.15 del PNRR con l'inserimento dei livelli intermedi del piano di conti, fino ad individuare tutte le voci cd. "foglia" del sesto livello.
Per l'individuazione dei livelli foglia del piano dei conti economico sperimentale:
- sono stati utilizzati, ove possibile, i conti "foglia" del modulo economico del piano dei conti vigente per gli enti territoriali. Non sono stati inseriti i conti del piano vigente non coerenti con la Riforma accrual;
- sono stati istituiti numerosi conti "foglia" di sesto livello non presenti nel piano dei conti vigente per gli enti territoriali;
- non sono state considerate le voci del piano dei conti unico riguardanti operazioni di competenza esclusiva dello Stato o delle amministrazioni pubbliche diverse dagli enti territoriali e dai loro enti strumentali.

È stato poi predisposto un raccordo tra il piano dei conti sperimentale con il piano dei conti vigente che non costituirà un allegato al primo decreto sulla sperimentazione, ma sarà pubblicato nel sito ARCONET della Ragioneria generale dello Stato, nella sezione dedicata alla sperimentazione.
Il raccordo prevede un'apposita colonna che, nei casi in cui il raccordo non può essere automatico, segnala che le operazioni devono essere ripartite tra più conti del piano sperimentale.
Durante la sperimentazione, anche il piano dei conti in esame sarà suscettibile di aggiornamenti per tenere conto delle criticità segnalate dagli enti sperimentatori.
Dopo la presentazione delle scelte effettuate per la definizione del piano dei conti sperimentale riguardanti, in particolare, i conti inseriti nella gestione straordinaria e la collocazione dei permessi di costruire nella gestione operativa, il Presidente invita i componenti della Commissione a proseguire i lavori con l'esame del sesto punto all'ordine del giorno:

6) **Primo esame delle linee guida "Procedure inventariali" ancora provvisorie, in corso di definizione da parte del gruppo di lavoro 4/3 (allegato n. 5 al primo decreto sperimentazione, predisposte in due versioni, in attesa delle indicazioni di cui al punto 2)**

Il Presidente anticipa che il sesto punto in esame è stato posto all'ordine del giorno per richiamare l'attenzione sui lavori in corso per la definizione dell'allegato n. 5 del primo decreto sulla sperimentazione degli enti territoriali, avviati nonostante l'assenza delle designazioni ANCI e UPI, già segnalata al punto 4 dell'ordine del giorno.
Ciò premesso, il Presidente presenta la bozza ancora provvisoria delle linee guida che prevede:

- l'adeguamento delle procedure inventariali per l'avvio a regime del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale riguardanti l'organizzazione dei processi amministrativi, i regolamenti interni e il sistema informativo;
- l'aggiornamento straordinario dell'inventario, al 1° gennaio 2028, ai fini delle scritture di apertura del nuovo sistema contabile.

Il documento posto all'esame è stato predisposto in due versioni in attesa delle decisioni che la Commissione prenderà al termine della presente riunione, in relazione alla struttura sperimentale dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011.

In assenza di osservazioni e ricordando che l'approvazione definitiva delle linee guida è rinviata alla prossima riunione, il Presidente invita i componenti a proseguire i lavori con l'esame del settimo punto all'ordine del giorno:

7) **Esame Schemi di bilancio sperimentali (allegati da n. 1 a n. 4 al primo decreto sperimentazione)**

Il Presidente introduce il settimo punto all'odine del giorno riguardante l'esame degli schemi di bilancio sperimentali anticipati ai componenti della Commissione e già esaminati in occasione della precedente riunione.
Gli schemi posti all'esame odierno sono stati aggiornati, rispetto alla precedente versione esaminata, accogliendo le segnalazioni pervenute dai componenti della Commissione.
Tra l'altro, sulla base di quanto previsto nel paragrafo 18 dell'ITAS 1 è stato definito il testo della nota, inserita per tutti gli schemi di bilancio, che precisa la possibilità di omettere una voce obbligatoria quando, in due esercizi consecutivi, il suo importo è pari a zero.

Il Presidente, preso atto dell'assenza di interventi e/o proposte di aggiornamento ulteriori, conclude che, salvo osservazioni che potranno sempre arrivare dai componenti della Commissione, gli schemi di bilancio sperimentale possono intendersi oramai definiti.

Chiuso il settimo punto all'ordine del giorno il Presidente invita i componenti della Commissione ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno:

2) **La struttura dell'allegato 4/3 sperimentale – le valutazioni della Commissione Arconet.**

Il Presidente introduce il secondo punto all'ordine del giorno riguardante la struttura dell'allegato 4/3 sperimentale.
Nel corso della riunione del mese di luglio scorso è stato proposto alla Commissione di adottare lo schema dell'allegato 4/3 vigente, articolato nelle voci del conto economico e dello stato patrimoniale, oltre a sezioni dedicate alla mappa dei processi, all'avvio del nuovo sistema contabile e ad esempi pratici (ipotesi old).
A seguito delle numerose perplessità pervenute riguardanti tale scelta da chi ritiene che, fermo restando le sezioni riguardanti la mappa dei processi, le scritture di apertura del nuovo sistema contabile ed esempi pratici, l'allegato 4/3 sperimentale dovrebbe limitarsi a richiamare l'applicazione del quadro concettuale e degli ITAS, senza riprodurne i contenuti (ipotesi new), è necessario procedere ad una nuova valutazione della struttura dell'allegato 4/3 sperimentale, ricordando che l'articolo 12, comma 4, lettera b) del decreto-legge n. 107 del 2026 attribuisce alla Commissione Arconet il compito di adeguare gli allegati del decreto legislativo n. 118 del 2011 tenendo conto delle specificità degli enti territoriali e dei loro enti strumentali.
Il Presidente invita pertanto i componenti della Commissione Arconet a descrivere le loro preferenze circa la struttura di tale allegato nell'auspicio sia possibile individuare una soluzione condivisa che soddisfi le esigenze di tutti.
In rappresentanza del Consiglio Nazione dei dottori commercialisti ed esperti contabili interviene il dr. Castellani per segnalare "*che gli ITAS debbano costituire*

il punto di partenza dei lavori e che le linee guida debbano tradurne le prescrizioni in indicazioni operative per le attività gestionali proprie degli enti territoriali. La semplificazione deve riguardare le modalità applicative e assicurare agli enti indicazioni univoche, nel rispetto dei criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli ITAS".
Il dottor Castellani sottolinea inoltre *"l'importanza di invitare gli enti a rafforzare il proprio assetto organizzativo. Ferma restando la disponibilità del Consiglio nazionale a collaborare, propone che le linee guida indichino un metodo per mappare i processi, tuttavia, l'eventuale mappatura contenuta nelle linee guida dovrà avere carattere esemplificativo. Spetterà a ciascun ente completarla in funzione delle proprie attività e del proprio assetto organizzativo, anche per individuare gli adeguamenti necessari."*

Per l'ANCI interviene il dottor Alessandro Beltrami che *"ricorda alla Commissione che l'esperienza maturata con la sperimentazione dei principi generali e applicati al D. Lgs n.118/2011 e s.m.i. è stata decisiva per definire, di volta in volta, come registrare i fatti gestionali derivanti da casi concreti emersi negli enti sperimentatori. Ne è la dimostrazione che il principio applicato della contabilità finanziaria, inizialmente composto da una ventina di pagine, si è arricchito fino all'attuale composizione. Durante la sperimentazione il compito della Commissione è stato quello di analizzare il caso di volta in volta sottoposto dagli enti per poi integrare i principi con lo scopo di definire una disciplina uniforme per tutti gli enti una volta che la riforma è entrata a regime.*
Nel corso degli anni poi, come ha correttamente ricordato la Presidente, la Commissione ha sempre integrato/corretto i principi ogni volta che il legislatore è intervenuto su temi che, direttamente o indirettamente, hanno riguardato la contabilizzazione dei fatti o delle poste oggetto di modifica normativa, per garantire la correttezza e l'uniformità delle registrazioni contabili.

Tornando alla proposta di proseguire con l'integrazione del principio applicato 4/3 ricordo che, a nome di ANCI, è stato chiesto di iniziare questa attività fin dalle prime pubblicazioni degli ITAS per consentire agli enti locali di avere uno strumento di lavoro di immediata applicazione. Tale richiesta, accolta dalla Commissione, è stata fortemente sollecitata dagli operatori degli enti locali che hanno evidenziato la difficoltà di lettura, interpretazione e immediata applicazione degli ITAS. Posizione, ricordo, più volte evidenziata in sede di discussione degli ITAS di volta in volta sottoposti in Commissione.

La proposta presentata a luglio di proseguire con le modifiche al principio 4/3 recependo nel documento stesso i principi ITAS è stata colta dai rappresentanti di ANCI molto favorevolmente perché in continuità con il lavoro iniziato lo scorso

anno (interrotto per consentire le modifiche agli ITAS nel frattempo intervenute e la stesura di tutte le linee guida) e perché si è ritenuto il gravoso lavoro (per buona parte ancora da svolgere) di fondamentale importanza per consentire agli enti di sperimentare con uno strumento immediatamente operativo. L'intento non è quello di modificare i principi ITAS ma di aiutare gli addetti ai lavori ad applicarli al meglio.

Riteniamo quindi che, ancorché la prima proposta sia da considerarsi molto intuitiva e di immediata applicazione per gli enti locali, non sia un tema di come strutturare il principio ma di contenuti che il principio stesso deve disciplinare, soprattutto alla fine della sperimentazione come già accaduto per l'attuale ordinamento contabile.

Sul punto relativo alla mappa dei processi, non si è mai interpretato che la mappa dei processi fosse un modello organizzativo da imporre agli enti locali, si è sempre immaginato che la mappa dei processi fosse il singolo fatto gestionale da definire per poi indicare la corretta contabilizzazione sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale. Sotto questo aspetto è sempre stata intesa la mappa dei processi, non certo sotto l'aspetto organizzativo. Peraltro, questa è l'unica interpretazione possibile all'interno del variegato e complesso panorama degli enti locali.

Questa modalità di operare, è bene ripeterlo, è quella che ha consentito l'avvio a regime del nuovo ordinamento contabile e, nonostante lo sforzo profuso da tutti noi, ancora oggi non sono uniformemente applicati i principi contabili vigenti.

È bene infine ricordare che la sperimentazione che ci apprestiamo a regolare avrà un effetto molto più impattante rispetto a quella applicata ormai 10 anni fa.

Del resto, e concludo, come ANCI esprimiamo la preoccupazione di iniziare oggi un percorso senza un accompagnamento. Preoccupazione che deriva dal fatto che il percorso che stiamo insieme per intraprendere è molto più complesso rispetto alla modifica dei principi contabili applicati del D.lgs. n. 118/2011 i quali, in ogni caso, avevano come riferimento un metodo contabile già conosciuto e applicato dagli enti locali. Temiamo che senza una guida, comunque la si voglia organizzare, è fondamentale per arricchirla dei contenuti che gli stessi enti sperimentatori riterranno di sottoporre alla Commissione e ai gruppi di lavoro.

Ascoltando gli altri rappresentanti che mi hanno preceduto non vedo una diversità di intenti. Dobbiamo semplicemente concordare con la quale modalità siamo più utili ai fini dell'applicazione della riforma di cui gli enti locali sono, ancora una volta, chiamati ad essere i protagonisti."

Sempre per l'ANCI interviene il dottor Ferri che*, "a seguito e a completamento del precedente intervento, sottolinea la finalità della prevista sperimentazione che deve intendersi necessaria a individuare i punti di miglioramento e le eventuali criticità degli ITAS.*

La sperimentazione deve essere intesa come un vantaggio da valorizzare anche considerando il fatto che la riforma è stata scritta senza una fattiva partecipazione degli enti.
Come già accaduto con la precedente sperimentazione, il percorso che abbiamo di fronte (più lungo rispetto a quanto prospettato inizialmente) ci consente di recuperare, attraverso l'impegno degli enti sperimentatori e delle Associazioni, quanto non si è potuto realizzare in sede di stesura dei principi. La sperimentazione, con particolare riguardo alla complessità del comparto comunale, aiuterà ad individuare le principali criticità da sottoporre ai sottogruppi e, in ultima istanza, alla Commissione Arconet, al fine di focalizzare le migliori soluzioni possibili per integrare e/o modificare gli Itas.
L'obiettivo, che mi pare condiviso anche dagli altri componenti, deve essere quello di fornire, anche attraverso la revisione dell'allegato 4/3, uno strumento in grado guidare gli enti ad una effettiva applicazione dei principi a partire dai casi che si manifestano con maggiore frequenza nella gestione finanziaria degli enti locali.
Il nuovo allegato 4/3 non dovrà dunque rappresentare un riferimento esclusivo o alternativo rispetto agli ITAS, ma una guida per la soluzione dei principali e più frequenti problemi di valorizzazione e classificazione dei fatti gestionali rilevanti, mantenendo in capo ai decisori locali la scelta delle migliori alternative per l'applicazione più adeguata dei nuovi principi.
Questo appare un metodo utile per definire il percorso applicativo in grado di favorire l'adozione della riforma 1.15 del PNRR nel rispetto dell'autonomia degli enti."

Interviene successivamente il rappresentante dell'UPI *"a nome dell'UPI e personale esprime la convinzione che gli enti debbano essere accompagnati nel lavoro di studio e applicazione degli ITAS, considerata la complessità della materia, per evitare un possibile fallimento della riforma. Non vi è una volontà di modificare, riassumere o riscrivere gli ITAS ma soltanto l'obiettivo di renderli leggibili, integrati nella lettura gli uni con gli altri, comprensibili e applicabili per tutti gli enti.*
Ciò richiede un lavoro duro di esemplificazioni, interpretazioni e chiarimenti che solo una versione didascalica del principio contabile 4/3 può garantire, sempre nel rispetto del quadro concettuale e degli ITAS in un'azione di scrittura attenta e bilanciata del 4/3.
Un mero rinvio all'applicazione degli ITAS non garantisce la loro migliore applicazione in mancanza di una chiara e finalizzata comprensione del sistema e del metodo contabile. Anche la mappatura dei processi che rappresenta la declinazione dei momenti di rilevazione contabile accrual sulla base della conoscenza del processo (procedimento in contabilità giuridico finanziaria) e

degli eventi, costituisce fondamentale lavoro da accompagnare con linee guida ed esemplificazioni. Il riferimento al D.L. 107/2026 come norma precettiva per l'adozione degli ITAS a regime non appare ragionevole, dobbiamo lavorare in vista di un quadro normativo strutturato da introdurre dopo la sperimentazione e i risultati della medesima."

A seguire il rappresentante del Ministero degli Interni afferma che *"in sintesi, ritengo che dagli interventi dei componenti della Commissione siano emerse criticità già evidenziate nel lontano 1995, in occasione del primo tentativo di introduzione della contabilità economico-patrimoniale negli enti locali ad opera del decreto legislativo n. 77/1995, con particolare riferimento ai comuni di minore dimensione demografica.*
Ritengo che sia ancora prematuro esprimere una valutazione compiuta sulle ipotesi di lavoro attualmente in esame, soprattutto con riguardo alle modalità di recepimento, nell'ambito dei Principi contabili applicati concernenti la contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011), delle disposizioni contenute nel Quadro concettuale Accrual e negli ITAS.
Confido, tuttavia, che grazie alla collaborazione attiva di tutte le componenti presenti al tavolo sarà possibile pervenire, attraverso un percorso graduale, a soluzioni condivise, assicurando agli enti il miglior supporto possibile nella fase di attuazione della riforma."

Il rappresentante delle regioni interviene per affermare che: "*Le Regioni, consapevoli della rilevanza della scelta, hanno avviato un percorso di confronto, nell'ambito del Coordinamento Finanziario della Conferenza delle Regioni, i cui esiti saranno tempestivamente comunicati alla Commissione Arconet.*
Gli approfondimenti fino ad ora condotti, principalmente tra le Regioni interessate alla sperimentazione e quelle presenti in Arconet, conducono verso una prevalenza sulla scelta New, concentrando il lavoro sulla mappatura dei processi, nell'ambito della quale si potranno sviluppare tutti gli argomenti che saranno ritenuti necessari."

Il rappresentante della Corte dei conti afferma testualmente che: "*Si premette che il dibattito va circoscritto e rileva esclusivamente se e nella misura, nella riscrittura si dovesse pervenire ad una disciplina del 4/3 in qualche misura difforme dagli ITAS per il comparto degli enti territoriali.*
Si richiama innanzitutto l'art. 9 comma 14 del D.Lgs. n. 152/2021 secondo cui le attività connesse alla riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza denominata «Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale», inserita nella missione 1, componente 1,

dello stesso Piano, sono svolte dalla Struttura di governance istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.
Per gli enti territoriali, la possibilità di adeguare il 4/3 e il 4/4 anche in deroga al d.lgs. 118/2011 e tenendo conto delle specificità degli enti territoriali è contemplata nell'art. 12, comma 4, con esclusivo riferimento alla sperimentazione.
Per la fase a regime, invece, l'art. 8 del D.L. n. 107/2026 (in combinato disposto con il successivo art. 9), prevede che gli enti territoriali adottano, a seguito della sperimentazione di cui all'articolo 12, entro l'esercizio finanziario di competenza 2030 e a decorrere dal medesimo, il quadro concettuale, gli standard contabili ITAS e il piano dei conti unico multidimensionale, come definiti dalla Struttura di governance.
In disparte la questione circa la portata precettiva o programmatica della norma appena richiamata, si può condividere la tesi di chi ritiene inevitabile un successivo intervento normativo che regolamenti le modalità operative del passaggio alla disciplina a regime ed in particolare il rapporto che dovrà intercorrere tra gli ITAS richiamati dalla norma stessa ed i principi contabili applicati 4/3 e 4/4 allegati al D.Lgs. n. 118/2011.
Purtuttavia, in base alla normativa vigente, si ritiene non possa tenersi conto di regimi derogatori.
Il che porta a preferire, in stretta aderenza al quadro normativo vigente, la seconda ipotesi (la cosiddetta "Ipotesi NEW") evitando quindi la riscrittura degli ITAS negli allegati al 118/2011.
Ciò sia per evitare un inevitabile appesantimento del quadro riferimento per gli enti attuatori della riforma, sia anche per evitare discipline potenzialmente diversificate tra i diversi comparti delle amministrazioni interessate dalla riforma, sia e soprattutto perché si ritiene opportuno avvicinare, per quanto possibile, la fase sperimentale a quella a regime onde poterne sfruttare appieno l'utilità.
In altri termini, se durante la sperimentazione possono essere individuate regole speciali nei limiti dell'autorizzazione legislativa; a regime, una disciplina del 4/3 sostanzialmente difforme dagli ITAS richiederebbe un fondamento normativo ulteriore e inequivoco oggi non presente nell'ordinamento.
In ogni caso, entrambe le proposte di cui si discute, rimanendo circoscritte alla sola fase della sperimentazione, paiono formalmente percorribili ed ossequiose della disciplina normativa che la regolamenta, la quale, giova ribadirlo, prevede la possibilità in questa fase di tener conto delle specificità degli enti territoriali.

Il dibattito va dunque spostato sul piano dell'opportunità, ovvero evitare il rischio che a regime, ed in mancanza di norme sovrapponibili all'art. 12 comma 4, non si possa replicare la medesima disciplina oggi dettata per la sperimentazione con inevitabile perdita di un passaggio.
Per questi motivi si esprime la preferenza per la versione della struttura dell'allegato 4/3 che rimanda agli ITAS (Ipotesi cosiddetta "NEW") senza riportare in esso il quadro concettuale della contabilità economico patrimoniale ed i principi contabili aggiornati agli ITAS"

Il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri prende la parola per precisare: *"Ritengo necessaria una guida operativa per gli enti locali, che aiuti a tradurre le articolate linee della Riforma contabile Accrual, senza limitare e vincolare le scelte degli enti rispetto a quanto previsto negli ITAS. Vedo il nuovo Allegato 4/3 non come un "principio contabile degli enti locali", bensì come una traduzione operativa degli ITAS nel linguaggio degli enti territoriali. Questo serve a coniugare l'uniformità della riforma Accrual con le esigenze concrete dei Comuni, soprattutto di media e piccola dimensione, che difficilmente riuscirebbero ad applicare direttamente principi concepiti con una logica molto più ampia e spesso lontana dalla loro realtà gestionale quotidiana.*
Ribadisco, comunque, la necessità che il nuovo All. 4/3 non imponga soluzioni agli enti locali laddove i principi contabili Accrual ITAS lasciano libertà di scelta, come nel caso della valutazione degli immobili non strumentali al valore di mercato. La funzione dell'All. 4/3 non dovrebbe essere quella di sostituire i principi ITAS, che rimangono centrali, bensì di tradurli e contestualizzarli, garantendo allo stesso tempo uniformità applicativa e rispetto dell'autonomia tecnica delle amministrazioni".

Il rappresentante dell'Assosoftware: **"***conferma l'esigenza di proseguire con la mappatura dei processi legati agli eventi gestionali, senza però definire alcun modello organizzativo per gli Enti, in modo che operino in totale autonomia.*
Confermiamo l'esigenza di procedere in modo analitico, con esempi di applicazione pratica degli Itas.
Riteniamo che questo possa essere di aiuto alle Aziende per proseguire con gli sviluppi, partendo tutti dagli stessi requisiti per operare similmente.
Proponiamo di utilizzare, fin dall'inizio del 2027, una piattaforma istituzionale, a cui accedere con credenziali, che consenta ad Aziende ed Enti sperimentatori, di sottoporre quesiti, esempi, dubbi teorici.
Quanto pervenuto sarebbe strutturato per categorie e resterebbe visibile a tutti coloro che hanno i diritti per accedere alla piattaforma.
Arconet potrebbe prendere in considerazione quanto esposto, per dare il parere autorevole o studiare l'esempio chiarificatore.

A differenza delle mail, vedendo tutti la problematica, si stimolerebbe ognuno in modo costruttivo per completare eventuali carenze e molti degli esempi potrebbero essere scritti dagli Enti stessi.
Questo farebbe recuperare il ritardo che ci stiamo accumulando.
Assosoftware è disponibile a fare da filtro se serve.
E' stato fatto qualcosa di simile dal Team per la trasformazione digitale con il progetto ANPR (Anagrafe della Popolazione Residente) e si è rilevato un mezzo di comunicazione e un acceleratore delle soluzioni.
Assosoftware è disponibile a confrontarsi nel caso con Sogei per realizzare qualcosa di idoneo a questo specifico progetto.
A suo tempo fu usato github e un portale."

Al termine degli interventi, il Presidente osserva che la maggioranza dei componenti della Commissione ritiene fondamentale garantire agli enti un supporto nell'attuazione della riforma accrual.
Nella ricerca di una soluzione il più possibile condivisa, sono stati molto utili i richiami all'esperienza del d.lgs. n. 118 che ha evidenziato la fondamentale funzione svolta dalla sperimentazione nell'individuazione delle criticità del sistema contabile e delle difficoltà incontrate dagli enti.
Il Presidente, pertanto, propone di lasciare alla sperimentazione il compito di individuare, sulla base delle segnalazioni degli sperimentatori, i contenuti della versione finale dell'allegato 4/3 necessari per garantire il pieno supporto agli enti che applicheranno la riforma a regime e di predisporre un allegato 4/3 sperimentale che, senza riprodurre il contenuto del quadro concettuale e degli ITAS, dia indicazioni operative agli enti nell'ambito della sezione dedicata alla mappa dei processi.
Tale scelta consente anche di attendere la definizione del quadro normativo che, attraverso l'adeguamento del d.lgs. n. 118 del 2011 e del TUEL, disciplinerà l'attuazione concreta della riforma. In tale sede si verificherà se saranno rilevanti le specificità degli enti territoriali richiamate nell'articolo 12, comma 4, del decreto-legge n. 107 del 2026.
Nel dare attuazione concreta a tale proposta, è possibile che nell'ambito del gruppo di lavoro 4/3 emergano nuovamente differenti impostazioni e ipotesi di lavoro, in particolare, con riferimento alle indicazioni operative da inserire nella mappa dei processi.
In tal caso, saranno chieste nuove valutazioni alla Commissione Arconet.
La prima occasione per verificare l'applicazione di tale soluzione sarà costituita dalla definizione delle linee guida riguardanti le procedure inventariali, da allegare al primo decreto della sperimentazione. Sarà proposto al gruppo di lavoro 4/3 di far riferimento alla versione che rinvia agli ITAS, recuperando alcune indicazioni presenti nella versione più analitica.

Nella prossima riunione, in occasione dell'approvazione della proposta finale dello schema del decreto, la Commissione Arconet potrà effettuare le sue valutazioni e considerazioni.

Dopo avere ringraziato i presenti per l'impegno dedicato a individuare una soluzione il più possibile condivisa, il Presidente chiude la riunione alle ore 14,13 e concorda con la Commissione che la prossima riunione sarà convocata il 25 novembre p.v. e la successiva il 17 dicembre p.v., sempre alle ore 11, in modalità "on line".